

Il Vangelo che abbiamo ascoltato oggi ci aiuta a entrare meglio nel mistero della malattia, della prova là dove molte persone si ritrovano, nella difficoltà, nella fatica a dover comprendere un disegno che non è secondo le proprie aspettative, le proprie attese.

Questa donna ci aiuta davvero come affrontare il pensiero di Dio che entra nella nostra vita. Se abbiamo ascoltato il Vangelo accade proprio questo; una persona che si trova davanti a una risposta di Gesù che è un po' diversa da quanto ci si aspetterebbe, una risposta che sembra essere addirittura irriverente, o comunque priva di carità e attenzione.

Rileggiamo: *Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini».*

Risposta molto dure, così appare, e questa donna forse avrebbe potuto ragionevolmente prendersela, risentirsene, avrebbe potuta andar via, tenersi la sua malattia e alla fine sarebbe rimasta fuori da quell'orizzonte di salvezza che il Signore invece aveva pensato per lei. Qual è invece la risposta della donna? Attenzione, è una risposta che ci insegna molto.

*Ma essa replicò: «Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli».*

E' la risposta di una donna che si sforza di entrare nel discorso di Gesù; invece di prendersela, di risentirsi questa donna cerca di entrare nel discorso di Gesù, nella prospettiva di Gesù ed è proprio in questo senso che riesce a sperimentare una salvezza che il Signore ha pensato per lei e che passa attraverso la sua volontà. Ma bisogna arrivarci attraverso il suo discorso, attraverso le sue parole.

Credo che davvero questo sia molto bello. Anche noi, dinanzi alla prove, alle difficoltà abbiamo delle attese, delle aspettative e queste ci rendono difficile comprendere il punto di vista di Dio misericordioso. Ma se facciamo come questa donna, più che risentirci cerchiamo di entrare in questa prospettiva ecco che cambia tutto, tutto diventa più semplice anche da realizzare e da vivere. E' così che questa donna è riuscita a superare questa prova della malattia, è così che dobbiamo sforzarci anche noi di fare.

Quante volte le tradizioni dei santi ci hanno detto che dinanzi alla croce se tu ti opponi è il modo migliore per poi sentirne tutto il peso; prova ad abbracciarla la croce, che non vuol dire rassegnarsi, vuol dire intraprendere un'altra strada per entrare nel discorso di Dio che all'inizio ti sembra anche ostile ma che invece ti porta a sperimentare il suo amore e la sua salvezza.

Cerchiamo in questa giornata del malato di guardare a Lui, di guardare a Lui con lo sguardo di Maria - ricordiamo la Beata Vergine di Lourdes oggi. Pensate, lo svolgimento della sua vita è stato molto diverso dalle normali attese che avrebbe potuto avere chiunque; lei ha cercato di entrare nel discorso di Dio e ha visto come questo discorso pur essendo difficile da capire è diventato strumento di salvezza per molti,

Anche noi, allora, guardando a lei facciamo così, con tutti quei discorsi che Dio mette nella nostra vita, anche per quelli e soprattutto per quelli che facciamo più fatica a comprendere. Impariamo da lei, e dalla donna siro-fenicia e cerchiamo di sforzarci per scoprire il discorso d'amore che è nascosto dietro.